

Gli infetti sono 65 «Ma non è ancora il picco massimo»

NUOVI CASI A SAN GIORGIO, CARPANETO, FIORENZUOLA, ROTTOFRENO E ANCHE RIVERGARRO. ATTESA PER 600 TAMPONI

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

PIACENZA

● Ieri sera sono saliti a 65 i positivi nel Piacentino al Coronavirus, su 463 referti analizzati, mentre in regione i contagi sono in tutto 99, compresi dunque quelli della nostra provincia. Il focolaio rimane quello lombardo. Cinque pazienti, tra i 65 riscontrati a Piacenza, sono ricoverati in Terapia intensiva, mentre gli altri tre contagiati si trovano ancora a Tenerife. Più della metà dei pazienti è isolato in casa, senza sintomi particolari e nel giro di 14 giorni dovrebbe tornare alla normalità. Anche la maggior parte dei ricoverati non è grave. Proseguendo nei dati forniti dal bollettino medico della Regione, 18 casi sono a Modena, 10 a Parma e 6 a Rimini. Stanotte sono stati analizzati altri 600 tamponi - che vengono fatti solo in caso di sintomo - e si attendono gli esiti nella giornata di oggi.

Serrate riunioni "virtuali"

Ieri si è riunito per due volte il Centro Coordinamento Soccorsi coordinato dal prefetto Maurizio Falco, presente il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, i rappresentanti delle forze di polizia e del comando dei Vigili del fuoco, la presidente della Provincia Patrizia Barbieri e i sindaci di alcuni Comuni. «Confermo la crescita dei casi positivi al Coronavirus ma il dato potrebbe non rappresentare il picco massimo del fenomeno. Serve attenersi a tutte le cautele del caso», spiega Baldino, terminato l'incontro. Altro aggiornamento: i presidi medici avanzati di Castelsangiovanni e Fiorenzuola, pur allestiti, non sono stati ancora attivati per il pretriage "perché i responsabili sanitari non ne hanno ravvisato al momento la necessità", si legge in una nota diffusa dalla prefettura. Oggi è previsto un altro incontro, il quale, al pari di quelli di ieri, sarà online, su alcune piattaforme condivise e riservate agli addetti ai lavori, per

ragioni di precauzione sanitaria.

«Ancora più impegno»

Dopo i casi di Piacenza, Podenza, Castelsangiovanni e Borgonovo, ieri è stata ufficializzata la notizia di casi di Coronavirus a Fiorenzuola (2), Carpaneto (1), Rivergarro (2), Rottofreno (3), San Giorgio (1). Commenta il sindaco Andrea Arfani di Carpaneto: «Si tratta di una persona impegnata nell'attività sanitaria. Si trova al proprio domicilio. Siamo tutti con questa persona. Mi dicono stare bene, ed è questa la cosa più importante. Non c'è più preoccupazione, non ce n'è meno. Abbiamo visto che le misure servono, perché le situazioni si verificano ovunque. Quindi, ancora più impegno, ancora più attenzione». «I nostri compaesani sono invece in ospedale a Piacenza», precisa il sindaco di Rottofreno Raffaele Veneziani. «Mando a ciascuno di loro un abbraccio virtuale, ma vorrei chiarire che non c'è ragione di farsi prendere dal panico. Non serve accapar-

rarsi scorte di cibo, non serve chiudere fabbriche, uffici e negozi, ma sono necessarie limitazioni ed accortezze. Siamo convinti che il nostro livello di cautela sia adeguato alla situazione, ma soprattutto che le ordinanze vadano rispettate. Ogni violazione sarà sanzionata».

«Ordinanze da rispettare»

Anche il positivo di San Giorgio si trova in ospedale: «Siamo una comunità unita, dimostriamolo e vinciamo insieme anche questa sfida», viene detto dall'assessore Samuele Uttini. «Il livello di attenzione e cautela è adeguato al momento che stiamo affrontando, ciò convalida maggiormente le ordinanze vigenti, certi che verranno rispettate per il bene comune», commenta il sindaco di Rivergarro Andrea Albasi. «È nei momenti di difficoltà che la comunità ritrova i valori di solidarietà che fanno la differenza». Oggi la nuova giunta regionale dovrebbe decidere anche l'eventuale proroga della chiusura delle scuole.